

La storia L'omaggio al primo presidente del consiglio dell'Italia repubblicana. Donini: «Giusto riconoscimento nel 60° della morte»

La festa nazionale dell'Unità celebrerà Alcide De Gasperi. Non gli intitolerà però la kermesse, che prende il via il 27 agosto, come aveva proposto due giorni fa il cattolico Beppe Fioroni. Al primo presidente del consiglio dell'Italia repubblicana, di cui ieri cadeva il sessantesimo anniversario della morte, verrà dedicato un incontro di approfondimento.

“Ritengo condivisibile la sollecitazione fatta da Fioroni”, aveva dichiarato il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini, “per questo stiamo organizzando, nell'ambito della Festa nazionale del Pd, un momento di approfondimento dell'eredità politica dello statista, con particolare riferimento alla sua dimensione europea. Tema di grande attualità e rilevanza in questa fase storica”. “Mi riconosco pienamente in quanto detto da Guerini”, sottolinea il segretario bolognese del Pd Raffaele Donini, “è bene che si possa valorizzare un anniversario così importante e ricordare l'uomo politico e lo statista”. Via libera anche da Mauro Roda, della Fondazione 2000 che tiene viva la cultura della sinistra italiana e gestisce il patrimonio dell'ex Pci, il quale ricorderà il cinquantennale della morte di Palmiro Togliatti nel corso della Notte Rossa nelle Case del Popolo di Bologna. “E noi saremo con loro”, sottolinea Donini. Insomma, pari onore a due dei padri costituenti.

Esulta Domenico Cella, presidente dell'Istituto De Gasperi, alla notizia che di De Gasperi si parlerà alla festa dei democratici. Avrebbe esultato di più se addirittura fosse stata intitolata a lui la kermesse democratica. “Credo che sia un bel segnale - dice -, De Gasperi fu cattolico democratico prima che democristiano, fu un padre fondatore insieme a Dossetti e Moro, garantì il sistema politico della Costituente.



Il comizio Alcide De Gasperi parla in Piazza Maggiore il 24 maggio 1951 (foto a destra) davanti a una folla immensa (sopra)

«SI A DE GASPERI ALLA FESTA, E' STATO UN GRANDE ITALIANO»

Un incontro alla kermesse Pd ricorderà lo statista Dc

In quei momenti cruciali ebbe l'intelligenza di concepire un sistema politico all'altezza che si poté poi aprire al centrosinistra”.

Cella non avrebbe nulla da ridire se si parlasse anche di Palmiro Togliatti, “un vero partito socialista non deve aver paura di ricordare personalità cruciali per il comunismo italiano da cui possiamo trarre ancora lezioni”. L'intitolazione della festa al laeder della Dc proprio non sarebbe passata. “Sarebbe stata una novità, non si è mai fatto”, puntualizza Mauro Roda, “ciò non toglie che sia giusto ricordare i grandi italiani. Con la politica ridotta a partiti personali, salvo il Pd, ricordare figure come De Gasperi e Togliatti o Berlin-

guer, di cui ricorre il 30esimo della morte, è un servizio utile alla cultura italiana”. “Non c'è nessuna preclusione di merito - aggiunge l'ex tesoriere della Quercia, quando facevamo gli organizzatori del Pci davamo una mano alla Dc di allora a fare la sua Festa popolare, a Monteveglio in particolare”. Intanto Roda e compagni stanno mettendo a punto la Notte Rossa, la festa delle Case del Popolo, che si terrà all'inizio di ottobre. “Sarà un'occasione per parlare della sinistra italiana e riformista - confida -, stiamo cercando di recuperare un filmato interessante di Notarianni, una raccolta sintetica di pronunciamenti importanti di Togliatti.

Lui e Togliatti
Il presidente dell'Istituto De Gasperi, Cella: “Lui e Togliatti sono figure da non dimenticare”

E' in restauro, speriamo di farcela”-
“C'è una transizione che va chiusa, per questo va bene parlare sia di De Gasperi che di Togliatti - conclude Cella - sono le due anime che non si piegarono mai a grandi compromessi, andrebbero tutte esplorate. Questo debole riformismo della seconda e terza Repubblica deve essere rinvigorito riempiendo lo spazio che va dalla morte di Aldo Moro ad oggi. La politica italiana ha bisogno di chiudere quella fase”.

Marina Amaduzzi
Marina.amaduzzi@rcs.it

Il caso

Il tweet di Fioroni

Lunedì sera l'ex Dc Beppe Fioroni lancia con un tweet l'idea di intitolare la Festa nazionale dell'Unità, a Bologna dal 27 agosto, ad Alcide De Gasperi. “Aiuterebbe il Pse a capire una grande lezione di europeismo”, scrive.

La replica di Guerini

Gli risponde il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini dicendo che l'intitolazione non è possibile, ma che ci sarà uno spazio di approfondimento dedicato allo statista Dc, in occasione del sessantesimo anniversario della sua morte.

Il sarcasmo degli ex Pci

La scelta di aprire la Festa del Pd a De Gasperi a Bologna provoca il sarcasmo di alcuni ex comunisti doc, come Mauro Roda, ex tesoriere del partito e ora presidente della Fondazione 2000. “Noi ricorderemo Togliatti nella Notte Rossa delle Case del popolo”, dice.

